

Una buona notizia

Il vangelo di Marco

SU MISURA
PER TE



Introduzione

C'è una buona notizia proprio per te! Buona notizia è l'esatta traduzione della parola vangelo: nel narrare le vicende di Gesù racconta dell'amore di Dio per ogni creatura, per ogni essere umano.

La versione del vangelo di Marco che qui presentiamo è pensata proprio su misura per te!

Da sempre le chiese nate dalla Riforma protestante hanno promosso la diffusione della Bibbia, nella quale sono contenuti i vangeli, cercando di superare gli ostacoli che ne potevano impedire la lettura, per esempio traducendo i testi biblici nella lingua parlata dalla gente comune e favorendo l'alfabetizzazione e la scolarizzazione delle popolazioni europee.

Non è quindi casuale che la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) – da sempre impegnata nell'ambito della formazione biblica delle nuove generazioni attraverso il suo Servizio istruzione ed educazione (SIE) – abbia pensato di superare un ulteriore ostacolo e rendere accessibile il testo del vangelo di Marco anche al lettore poco esperto o con specifiche difficoltà di lettura.

L'intento non è “raccontare” il vangelo in una versione semplificata o proporre una parafrasi, ma rendere accessibile il testo di Marco così com'è.

Il volume è dunque il risultato di una sinergia di professionalità e competenze. Da un lato, la stesura e l'organizzazione dei testi, la grafica e l'editing hanno seguito precisi criteri di accessibilità; dall'altro una rigorosa revisione scientifica ha garantito l'accuratezza del testo biblico – basato sulla recentissima Bibbia italiana della Riforma (Società biblica in Italia, Roma, 2017), la nuova traduzione uscita nel 2017 per i 500 anni della Riforma protestante – e delle informazioni e delle illustrazioni che lo corredano e ne facilitano la comprensione.

L'auspicio è che questo nuovo modo di avvicinarsi al testo del vangelo sia uno stimolo a conoscere sempre di più il suo protagonista e la buona notizia ancora in grado di fare la differenza per costruire un mondo senza muri e barriere.

Pastore Luca Maria Negro
Presidente FCEI

Criteri di semplificazione del testo

- Organizzazione dei contenuti secondo l'ordine logico.
- Frasi brevi.
- Uso prevalente dell'indicativo, in particolare presente, imperfetto e passato prossimo, e ricorso limitato alla forma passiva e impersonale e alle frasi incidentali.
- Uso privilegiato della coordinazione.
- Frequente esplicitazione del soggetto.
- Lessico con i vocaboli di maggior uso e di maggiore disponibilità.
- Spiegazione nel testo e nei disegni delle parole più complesse.
- Uso ridotto dei sinonimi.

Criteri editoriali per l'accessibilità

- Pagine pulite ed essenziali, con pochi elementi grafici e disegni accessori, per evitare “l'affollamento visivo”.
- Carattere di scrittura ad alta leggibilità, di dimensione abbastanza grande da non creare eccessivo affaticamento, e con interlinea spaziata.
- Testi organizzati in blocchetti, con assenza di parole spezzate alla fine delle righe e di testi in corsivo.
- Disegni funzionali a favorire l'accesso ai contenuti attraverso un altro canale sensoriale e un apprendimento visivo e globale.
- Uso di cartine, mappe e linee del tempo per sostenere la comprensione dei testi.
- Struttura delle pagine con elementi ricorrenti:
 - nome del capitolo e dei versetti in evidenza in alto nella pagina e titolo ben visibile;
 - riquadro che delimita il testo biblico e lo rende immediatamente identificabile;
 - parte relativa ai commenti ben separata dal testo, con titoli chiari e riconoscibili nella pagina.

Caro lettore, cara lettrice,

scopri i luoghi, i personaggi e i tempi della narrazione evangelica alle pagine seguenti, poi immergiti nella lettura alla scoperta del vangelo di Marco. Le mappe, le immagini e i testi che lo corredano ti aiutano a “entrare” nel testo!

Buona lettura



I luoghi



I personaggi



Gesù
Gesù è cresciuto a Nazaret in una famiglia di artigiani. Sapeva leggere e conosceva molto bene la Bibbia. Aveva circa trent'anni quando ha iniziato la sua missione.

I Dodici
Erano le persone scelte da Gesù. Dovevano imparare da lui e continuare la sua missione. Questi uomini, oltre che discepoli, sono stati chiamati "apostoli", che vuol dire "mandati". Tra questi Pietro, Giacomo e Giovanni erano i suoi amici più fidati.



I discepoli e le discepole

Si chiamavano così le persone che imparavano da Gesù. Lo seguivano o lo ospitavano nelle loro case e lo aiutavano come potevano.

Erode Antipa

Era chiamato "re", ma in realtà erano i romani a comandare. Cercava di essere popolare, ma era crudele e poco amato dal suo popolo. Suo fratello Filippo governava nel paese vicino.

Pilato

Era il governatore romano della Giudea, aveva dei soldati ai suoi ordini ed era lui la persona più potente del paese, anche se lasciava alcuni compiti a Erode e a Filippo, i due "re" della Palestina.

Scribi e farisei

Erano studiosi, esperti dei testi sacri, per questo erano molto importanti. Molto spesso non erano d'accordo con Gesù ed erano in conflitto con lui. C'erano però eccezioni e qualcuno era interessato all'insegnamento di Gesù.



Sacerdoti

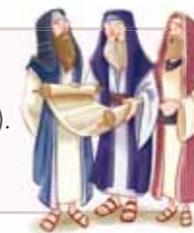
Si occupavano del tempio dedicato a Dio che si trovava a Gerusalemme. Erano esperti della legge e solo loro potevano celebrare molti riti religiosi. Solo chi apparteneva ad alcune famiglie poteva diventare sacerdote e avere un ruolo importante. Erano molto potenti, controllavano anche le tasse versate al tempio.

Giovanni Battista

Era figlio di un sacerdote, ma aveva deciso di servire Dio in un modo molto diverso e lontano dal tempio. Diceva di avere un messaggio da parte di Dio, era un profeta. Molte persone lo hanno seguito, ma è stato ucciso da Erode.

Anziani

Erano i giudici di un tribunale (il "Sinedrio"). Erano persone importanti nel paese.



Pubblicani e "peccatori"

Erano le persone che facevano lavori disprezzati da tutti. Erano considerati "impuri". I pubblicani erano giudicati molto male perché riscuotevano le tasse ed erano al servizio dei romani.

Malati e "indemoniati"

I malati, soprattutto quelli con una malattia mentale, erano tenuti in disparte. I lebbrosi dovevano vivere lontano da tutti. Anche le persone che avevano un handicap non potevano entrare nel tempio. Erano considerate inadatte perfino a pregare Dio. Gesù ha dedicato a loro molto del suo tempo.



Gesù perdona e guarisce un uomo paralizzato

1. Gesù arriva di nuovo a Cafarnaò. Dopo qualche giorno tutti lo sanno: «È in casa!».
2. Tanta gente arriva. Non c'è più posto nemmeno davanti alla porta di casa. Intanto Gesù spiega la Parola.
3. Quattro uomini portano un uomo paralizzato a Gesù.
4. C'è folla e non riescono a passare. Aprono il tetto della stanza dove c'è Gesù e fanno un buco. Fanno scendere la barella con l'uomo paralizzato attraverso il buco.
5. Gesù vede la grande fede di quelle persone e dice: «Figlio, perdono tutto quello che hai fatto di male».
6. Ci sono degli scribi là seduti, pensano:
7. «Che dice questo!? Bestemmia: solo Dio può perdonare le cattive azioni!».
8. Gesù capisce subito i pensieri degli scribi e dice: «Perché ragionate così?»
9. È più facile dire al paralitico "Sei perdonato" o dire "Alzati, prendi la tua barella e cammina?".
10. Vedrete che il Figlio dell'uomo può perdonare i peccati sulla terra!».
11. Gesù dice al paralitico: «Dico a te: alzati! Prendi la tua barella e vai a casa tua».
12. Il paralitico si alza subito, prende la barella e se ne va. Tutti sono lì a guardare, sono meravigliati e ringraziano Dio. Dicono: «Una cosa così non l'abbiamo mai vista!».



La Parola

Parola indica il significato, il riassunto di tutti i discorsi di Gesù.

Scoperchiano il tetto

Le case della Palestina avevano il tetto piatto, coperto di canne. C'era una scala esterna per andare sul tetto. I quattro uomini fanno scendere la barella dal tetto, usano delle corde.

Fede

Marco usa la parola "fede" per descrivere come alcune persone incontrano Gesù e hanno **fiducia** in lui. Questo atteggiamento divide le persone: alcune capiscono che Dio agisce per mezzo di lui e si fidano di lui, altre pensano che sia una persona come tutte le altre.

Bestemmia

È mancare di rispetto a Dio. Gli scribi pensano: "Il male commesso dagli esseri umani offende Dio. Solo lui può perdonare. Gesù manca di rispetto a Dio!".

Il Figlio dell'uomo

Antichi libri sacri parlavano del "Figlio dell'uomo" al quale Dio ha dato un potere speciale: capire che cosa è giusto e che cosa è sbagliato e giudicare uomini e donne alla fine dei tempi. Gesù si presenta come il Figlio dell'uomo.

È più facile dire...

Gesù dice: "Quello che faccio è possibile perché Dio è con me. Conosco il pensiero di Dio e so quello che vuole: perdonare e far camminare questa persona. Ora vi mostro che dico la verità".



Gesù chiama un esattore

13. Gesù torna lungo il mare. Insegna a molte persone. Tanti lo seguono.
14. Gesù passa e vede il figlio di Alfeo: si chiama Levi. È seduto a fare l'esattore delle tasse. Gesù dice a Levi: «Seguimi!». Levi si alza e segue Gesù.
15. Una volta Gesù si trova a casa di Levi. Con i suoi amici è a pranzo con esattori e peccatori; molti di questi seguono Gesù.
16. Tra i farisei ci sono degli scribi. Vedono quello che fa Gesù e chiedono ai suoi amici: «Perché Gesù mangia con gli esattori e i peccatori?!».
17. Gesù sente e risponde: «Chi sta bene non ha bisogno del dottore, ma i malati sì! Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori!».

Esattori e peccatori

Al tempo di Gesù c'è un confine a Capernaum (Cafarnaò). Divide il territorio di Erode da quello di suo fratello Filippo (▶ cartina a p. 19). Quando si passa bisogna pagare una tassa.

Gli **esattori**, chiamati anche pubblicani, sono quelli che raccolgono le tasse. Sono potenti e scorretti, e per questo motivo le persone li chiamano **peccatori** (▶ p. 5).

A Gesù non piace come si comportano gli esattori, ma li accoglie. Per questo molti di loro sono interessati ad ascoltare Gesù.

Farisei (▶ p. 5)

I farisei sono esperti religiosi e pensano: per essere degno di Dio il suo popolo deve essere "puro".

Per questo evitano di entrare in contatto con persone e cose che possono "contaminarli".

Scribi (▶ p. 5)

Studiano con passione gli scritti sacri (il più importante è la Torà ▶ p. 14) e li insegnano agli altri.

Sono le persone più istruite.

Gli amici di Gesù non digiunano

18. I **discepoli** di Giovanni e i farisei digiunano. Alcuni vengono e dicono: «Perché i discepoli di Giovanni e i farisei digiunano e i tuoi discepoli non digiunano?».
19. Gesù risponde: «Vi pare che gli amici dello sposo vanno con lui al pranzo di nozze e digiunano?! Non possono davvero digiunare finché sono con lo sposo!».
20. I farisei toglieranno di mezzo lo sposo. Saranno quelli i giorni per digiunare!».
21. Non aggiusti lo strappo di un vestito vecchio con un pezzo di stoffa nuova, mai lavata, altrimenti si strappa di più!».
22. Non prendi otri consumati per metterci a fermentare il vino nuovo perché scoppiano e sprechi tutto: otri e vino, ma "Vino nuovo in otri nuovi"!».

Il digiuno

Si digiunava, cioè non si mangiava, per concentrarsi nella preghiera o per esprimere tristezza. Al tempo di Gesù, gli ebrei più religiosi digiunavano spesso per ricordare eventi tristi.

Discepoli

Il discepolo è un allievo, una persona che prende a modello un'altra. Al tempo di Gesù, in Palestina, ci sono persone che insegnano a vivere come piace a Dio: sono chiamati "maestri"; le persone che li seguono sono i loro discepoli.

Otri

L'otre è un contenitore fatto di pelle di capra che serve a trasportare i liquidi (acqua, vino, olio). Non pesa molto, non si rompe, conserva bene gli alimenti. Un otre consumato si rompe mentre il vino fermenta, per questo tutti sapevano che non era una buona idea mettere il vino nuovo in otri vecchi.

Vecchio e nuovo

Chi vuole mettere insieme le vecchie tradizioni e la novità del vangelo fa solo disastri. Gesù mostra la presenza di Dio in mezzo al popolo: questo cambia le cose!

Gesù e il sabato

23. Un giorno Gesù passa in mezzo a campi di grano. È sabato. I suoi discepoli aprono le spighe e mangiano i chicchi.
24. I farisei dicono a Gesù: «Perché fanno una cosa vietata di sabato?».
25. Gesù risponde: «Avete letto che cosa ha fatto Davide quando si è trovato nei guai e aveva fame? Lui e tutti i suoi uomini?»
26. Era il tempo di Abiatar sommo sacerdote, Davide è entrato nel santuario e ha mangiato i pani della presentazione (solo i sacerdoti possono mangiare quei pani, è vietato a tutti gli altri!). Davide ha dato quel pane anche a tutti i suoi uomini».
27. Poi Gesù dice: «Il sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato...
28. così il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

Aprono le spighe e tolgono i chicchi

Quando si passava accanto a un campo si potevano sfregare le spighe tra le mani e mangiare i chicchi di grano.

Come rispettare il sabato?

Alcuni pensano: "il sabato non si può lavorare. Strappare le spighe è un lavoro; dunque di sabato questa cosa non si può fare". Così chiedono a Gesù: "Perché i tuoi amici lavorano?" Ma per Gesù salvare una vita non è un "lavoro" proibito.

Una storia di Davide

Gesù ricorda la storia del re più importante di Israele, Davide (► pp. 80, 83). Una volta decise di fare una cosa vietata dalla legge. Era in pericolo di vita: ha mangiato il **pane della presentazione**, cioè un pane che potevano mangiare solo i sacerdoti.

Il "signore del sabato"

Gesù dice che il sabato è stato creato per proteggere la vita degli esseri umani e dare loro riposo. Chi sa distinguere tra il bene e il male (il **Figlio dell'uomo** ► p. 19) sa decidere a favore degli esseri umani. Per questo Gesù sa come deve essere rispettato il sabato.

Gesù guarisce un uomo con la mano paralizzata

1. Gesù entra di nuovo nella sinagoga. Là c'è un uomo con la mano paralizzata.
2. Alcuni vogliono accusare Gesù e guardano: guarirà l'uomo di sabato? Osservano.
3. Gesù dice all'uomo con la mano paralizzata: «Alzati in piedi, là in mezzo!».
4. Poi Gesù dice a quelli che li fissano: «Il sabato si può fare del bene o del male? Si può salvare una vita o far morire?», ma quelli stanno zitti.
5. Gesù li guarda, sono tutti intorno a lui. È arrabbiato e triste perché hanno il cuore duro. Dice all'uomo: «Stendi la mano!».
6. I farisei, appena escono, complotano con gli erodiani su come uccidere Gesù.

Chi vuole accusare Gesù?

Al versetto 6 si parla di erodiani. Gli **erodiani** sono collaboratori di re Erode e dei romani. Erodiani e **farisei** (► p. 5) sono molto diversi, ma sono uniti contro Gesù.

Cuore duro

Diciamo che qualcuno "ha un cuore di pietra" per spiegare che una persona è insensibile, impietosa e non capisce i problemi degli altri. Marco parla di **cuore duro** in un significato simile: i farisei sono insensibili perché non si interessano all'uomo guarito, ma pensano solo a condannare le azioni di Gesù, che compie la guarigione di **sabato**, quando non dovrebbe fare nulla (il sabato non si lavora ► p. 13).